



Il tecnico della prevenzione

Competenze e formazione

a cura di C. L. Campo - Servizio PSAL - ASL Città di Milano

Vigilanza e ispezione

Ambienti di vita

Micologia

Sicurezza
ambientale

Sicurezza
alimentare

Sicurezza del lavoro

tecnico della prevenzione

Questa denominazione ha riunito diverse figure:

- ❑ Vigili Sanitari Comunali e Provinciali (ufficio d'igiene, laboratori provinciali...)
 - ❑ I tecnici dell'ENPI (Ente Nazionale per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro) svolgevano controlli sanitari e tecnici, e il controllo degli ascensori e montacarichi;
 - ❑ I tecnici dell'ANCC (Associazione Nazionale per il controllo della combustione) che vigilava sulla sicurezza degli impianti a pressione e apparecchi e impianti di combustione;
 - ❑ Gli SMAL spesso collocati in Consorzi Sanitari Comunali
 - ❑ Altro
-

Operatori la cui storia meno recente....



- ❑ .. è fatta soprattutto di repressione di reati, inerenti l'igiene alimentare, la zootecnia, la normativa ambientale e la sicurezza sul lavoro
 - ❑ vigilando sull'applicazione di norme fondate sul principio comando - controllo
 - ❑ poco coinvolti nella progettazione/programmazione dell'attività
 - ❑ In posizione gerarchicamente subalterna a figure dirigenziali quali il medico o il veterinario.
-

L'evoluzione storica della formazione

- Si passa dalla licenza di scuola mediainferiore (prevista da una Circolare del Ministero degli Interni n. 64 del 04/08/1939),
 - ai diplomi di scuola media superiore di "perito industriale" – "perito agrario" – "geometra" (previsto dal D.M. 30/01/1982)
 - Passando per il diploma universitario (previsto dal D. Lgs. 502/92, ma ancora prima dalla L.19/11/1990 n. 341 e DPR 162/82 attivati da alcune Regioni
 - "Tecnico con funzione ispettiva per la tutela della salute nei luoghi di lavoro" - "Tecnico per la protezione ambientale e per la sicurezza" – "Tecnico di igiene ambientale e del lavoro"
-

Dalla repressione alla prevenzione

La legge di riforma sanitaria 833/78, ha riunito

- Le competenze, le funzioni, il personale e le strumentazioni dei servizi comunali, dei consorzi comunali, dell'Enpi, dell'Ancc passano alle USSL
 - Alle USSL vengono anche attribuiti compiti di "prevenzione", ma le norme di riferimento sono fondate sul principio comando - controllo
-

I tecnici provenienti dai diversi enti prendono
il nome di **Operatori di Vigilanza e Ispezione**

.... *L'operatore professionale **collaboratore**,...
(omissis).. nell'ambito dell'unità operativa cui è
assegnato, partecipa:*

- alla formulazione dei piani di lavoro e di intervento.*

- Secondo le direttive ricevute, svolge le attività di vigilanza e di ispezione di specifica competenza; partecipa all'attività di accertamento e di controllo analitico di laboratorio dell'unità operativa cui è assegnato.*

□ *Assicura gli interventi previsti dai piani di lavoro*

.

-
- *riferisce al coordinatore sui risultati dell'attività espletata.*
 - *Svolge attività di didattica ed attività finalizzata alla propria formazione.*
 - *Ha la responsabilità professionale dei propri compiti limitatamente alle prestazioni e alle funzioni che per la normativa vigente è tenuto ad attuare. (art 26 L.833/78)*
-



□ Coordinatore

Coordina l'attività del personale nella posizione di collaboratore predisponendone i piani di lavoro nell'ambito delle direttive impartite dal responsabile o dai responsabili dell'unità operativa nel rispetto della autonomia operativa del personale stesso e delle esigenze del lavoro di gruppo.

Il profilo professionale del tecnico della prevenzione

- D.M. 58/1997 - nuova qualificazione di “Tecnico della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro”
 - “ **operatore sanitario che, in possesso di laurea, è responsabile**, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, **verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale** nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. **Nei limiti delle proprie attribuzioni è ufficiale di polizia giudiziaria.** Svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo”.
-

Vigila e controlla.....

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge con autonomia tecnico professionale le proprie attività e collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera.

E' responsabile dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale.

Il contesto normativo

- ❑ La più recente normativa, in materia igienico-sanitaria, rafforza il principio della piena responsabilizzazione dei titolari di impresa
 - ❑ prevede un ampio ricorso al sistema dell'autocontrollo
 - ❑ Afferma il principio che per essere efficaci e permanenti i meccanismi di prevenzione devono essere compenetrati alle modalità di gestione delle strutture
-



Una professione nuova

Al nuovo professionista si richiede perciò una dimensione professionale articolata per diverse competenze:

- ❑ tecnico-scientifica, in termini di capacità di analisi, comprensione, valutazione e sintesi, con assunzione di responsabilità dirette,
 - ❑ metodologica, intesa come orientamento all'approccio per processi, anziché per meri adempimenti,
 - ❑ relazionale, quale capacità di interazione con altri soggetti della rete della prevenzione e con i diversi professionisti del settore,
 - ❑ comunicativa, in termini di gestione della comunicazione nei riguardi degli stakeholders, di gruppi di popolazione, dei media.
-

La formazione universitaria

Disciplinata con l'adozione dei Decreti del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica del 2 aprile 2001 con cui si sono determinate

- le classi delle lauree di base (di durata triennale e finalizzata alla formazione tecnica di base)
 - specialistiche (ora magistrale, di durata biennale e finalizzata alla formazione manageriale)
-

Le quattro posizioni delle professioni sanitarie

legge n. 43 del 1.2.2006, 'in materia di professioni sanitarie...." ,

- ❑ il *professionista*, in possesso del diploma di laurea o di titolo equipollente
 - ❑ il *professionista coordinatore*, in possesso del master di primo livello in management
 - ❑ il *professionista specialista*, in possesso del master di primo livello per le funzioni specialistiche;
 - ❑ il *professionista dirigente*, in possesso della laurea specialistica
-

La formazione universitaria

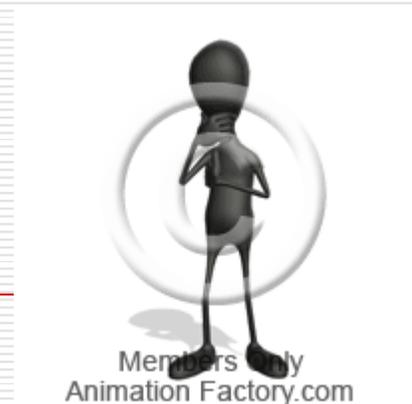
- ❑ La maggior parte del personale presente nelle strutture sanitarie della Regione Lombardia, non possiede i requisiti previsti per i professionisti *coordinatore, specialista, dirigente*.
 - ❑ La partecipazione ai pochi corsi disponibili è resa difficoltosa dall'obbligo di frequenza di ben 3 – 4 giornate piene/settimana
 - ❑ Le attività professionalizzanti per gli studenti della laurea triennale sono garantite proprio dai T.P. che non sono laureati ma che hanno dimostrato di avere le competenze professionali
-

L'esperienza della ASL Città di Milano

Il corso di laurea

- ❑ Istituito presso la facoltà di Medicina e Chirurgia Milano anno accademico 2002/2204
 - ❑ Durata triennale con frequenza obbligatoria
 - ❑ Oltre il 30 % dei 180 crediti formativi necessari al conseguimento della laurea viene conseguito attraverso le attività professionalizzanti
-

Il percorso formativo



- ❑ **Primo anno:** nella prima fase viene affrontato il complesso delle norme che regolamentano le diverse materie di Prevenzione
 - ❑ **Secondo anno:** consolidamento del percorso normativo con l'introduzione di affiancamento in attività pratica di vigilanza e di istituto
 - ❑ **Terzo anno:** conclusione del percorso dei primi due anni con acquisizione della capacità di pianificare, attuare e concludere in autonomia gli atti derivanti dall'applicazione della normativa.
-

Lo staff didattico

- 1 Coordinatore
- 5 Tutore professionale
- 15 Assistente al tirocinio

Tutti tecnici della prevenzione



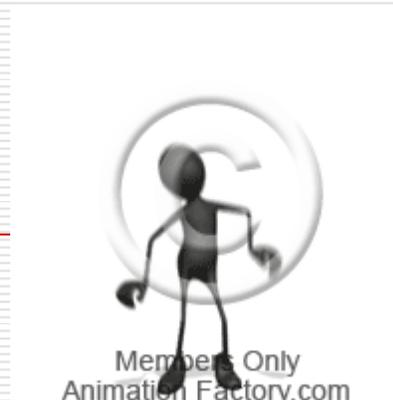
La convenzione

- ASL sulla base di un accordo tra la Regione Lombardia e L'Università di Milano, ha stipulato una specifica convenzione impegnandosi a garantire le risorse e l'organizzazione delle attività professionalizzanti.
 - L'ente fornisce circa 400 ore per classe nell'anno accademico di formazione pratica
-

Risorse impiegate per la gestione del tirocinio

	2002-2003	2003 - 2004	A regime
Tirocinio complessivo	250 h	500 h	700 h
Docenza	170 h	370 h	450 h
Attività pratica	80 h	150 h	350 h
Corsi elettivi	-	30 h	60 h
Rapporti con Università	50 h	70 h	100 h
Operatori incaricati	7	10	15
Tutori			5

Qualche dato interessante



Laureati

1° corso 10 laureati

Impiegati entro 90 gg 100%

2° corso 13 laureati

Impiegati entro 90 gg 100%

3° corso 10 laureati

Impiegati entro 30 gg 30%

19 tesi di laurea sono state preparate presso la ASL Città di Milano

alcune di esse hanno portato alla costruzione di importanti strumenti operativi e di prevenzione